



## Sentina: un bene economico godibile!

Gli agronomi della provincia gongolano. Nonostante il loro progetto di sistemazione della Sentina sia stato esaminato fuori concorso, perché quest'ultimo riservato soltanto ad ingegneri ed architetti, ciò che è scaturito, nelle linee fondamentali, dal convegno su "La Sentina - Riflessioni sul concorso nazionale di idee", rende, di fatto, la loro proposta l'unica accoglibile. La volontà di conservazione della zona, come oasi naturale godibile, perseguita da sempre dalle associazioni ambientaliste, ha prevalso, nel senso di con-

vertire la risorsa ambientale in bene economico, tutelando, comunque, le sue caratteristiche. Più facile a dirsi che a farsi, ma tutt'altro che impossibile da realizzare. Quindi, niente ippodromo, campi da golf o giochi acquatici, niente eliporto o aeroporto, come in passato si era ventilato con talune entusiastiche adesioni, niente turismo nel senso tradizionale del termine, ma piste ciclabili e per cavalli, piccole attività di agricoltura biologica, ma di spiccata qualità, e, soprattutto, ripristino del parco naturalistico. E' stato il sindaco di Ascoli Roberto Allevi, in quanto il comune capoluogo e proprietario di gran parte della Sentina, che ha indicato gli elementi portanti del futuro della zona umida alla foce del Tronto in territorio del comune di S. Benedetto: mantenimento del vincolo naturalistico, ristrutturazione eco-compatibile dei fabbricati esistenti trasformandoli in "aule verdi" in accordo con l'IPSIA e con l'ateneo camerte.

E' vero che il primo cittadino di Ascoli ha parlato a titolo personale, perché l'"arengo" non ha ancora deliberato sull'argomento, ma è altrettanto vero che la proposta è apparsa molto saggia e rispettosa delle aspettative degli ambientalisti, e che il sindaco di S. Benedetto Paolo Perazzoli l'ha ritenuta degna della massima attenzione. D'altra parte, che cosa ha detto in sintesi Roberto Allevi?: "Mantenimento della vocazione naturalistica della Sentina quale oasi per la fauna stanziale e migratoria, interventi nei campi della maricoltura e della piscicoltura, ricreare l'antico terreno paludoso e l'habitat naturale per la nidificazione e mirare i progetti di agricoltura biologica".

Molte di queste ipotesi collimano con l'istanza avanza nel febbraio 1987 della Lega Ambiente di S. Benedetto, avente per oggetto: "Istituzione di oasi faunistica e osservatorio ornitologico in zona Sentina", con la quale veniva richiesto, agli organi competenti, l'inserimento dell'area denominata Sentina nei "Piani paesistici regionali con il massimo grado di vincolo ai sensi del D.L. 312/'85, convertito con modificazioni nella L.431/'85, in quanto uno degli ultimi tratti di costa sabbiosa sull'Adriatico non ancora edificata ed urbanizzata, tuttora importante "zona umida" di grande valore biologico ed avifaunistico". Verificata la straordinaria convergenza di idee, va reso, subito, operativo l'auspicato gruppo di lavoro composto da delegati dei due comuni interessati, della regione Marche e della provincia di Ascoli allo scopo di analizzare le proposte di Allevi, verificarne la praticabilità nei tempi più brevi, e passare dalle parole ai fatti. Vuoi scommettere che, dopo tanti decenni di stupido municipalismo, ascolani e sambenedettesi incominciano a trovarsi d'accordo su temi e problemi di comune interesse, come già, peraltro, si verifica per i progetti futuri della ferrovia S. Benedetto-Ascoli, per lo sviluppo e la tutela ambientale della vallata del Tronto, per l'incremento del turismo culturale con le gite mare-monti, e per altre iniziative?

Speriamo che gli anacronistici campanilismi vengano relegati alle deprecabili scritte sui muri, vergate da giovani maleducati ma, sicuramente, recuperabili ad una civile convivenza. Nell'ambito della Sentina, auspichiamo che vengano accolti, in uno degli edifici da ristrutturare, pittori emergenti e famosi che vorranno ivi incontrarsi o cercarvi ispirazione, dando, così, vita, con il termine convenzionale di "Scuola della Sentina", ad imitazione di quella di Barbizon, ad un luogo di scambi culturali e di esperienze figurative, a creativi soggiorni a contatto con la natura, pur senza dar luogo ad una comune poetica. Le ripercussioni sul turismo, non soltanto tramite le opere degli artisti, sarebbero di un formidabile, positivo impatto.